



Fondazione
Don
Lorenzo
Milani

**“PROGETTO: CENTO PAROLE IN PIU’.
INNAMORARSI DELLE PAROLE”
LABORATORIO DELLA PAROLA**

**ESPERIENZE DI PROJECT WORK DI EDUCAZIONE LINGUISTICA
NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto *Cento parole in più. Innamorarsi delle parole*, destinato ad alunni del primo ciclo di istruzione, mira ad ampliare le conoscenze lessicali per migliorare la padronanza della lingua italiana finalizzata all’esercizio pieno della cittadinanza e al contrasto della dispersione scolastica.

“E’ solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l’espressione altrui. Che sia ricco o povero importa meno”. (Scuola di Barbiana, *Lettera a una professoressa*, pag. 96)

Importante è fornire ai ragazzi *“quel minimo di strumentario tecnico senza del quale non è possibile sostenere un dialogo.”* (Lorenzo Milani).

DESTINATARI

Alunni delle Scuole primarie e della Scuola secondaria di primo grado

SOGGETTI ESTERNI

Accademia della Crusca

FINALITA’ PROGETTUALI

Particolare cura ed attenzione sarà rivolta all’**arricchimento del patrimonio lessicale e alla lettura** a cui è assegnata una funzione importante per attivare i numerosi e complessi processi cognitivi sottesi al comprendere.

Verrà privilegiato un **lavoro interdisciplinare sui linguaggi verbali e non verbali** partendo dalla consapevolezza che «nella realtà quotidiana raramente un solo linguaggio assolve il compito di realizzare una comunicazione efficace. Infatti, non solo nella comunicazione espressiva, ma anche in quella funzionale, propria della realtà quotidiana, i vari linguaggi si supportano e si integrano a vicenda, allo scopo di creare forme di comunicazione potenziata» (da *Indicazioni Nazionali MIUR*).

Grande attenzione sarà rivolta alla **dimensione sociale della lingua** come ambito pertinente per realizzare l’educazione alla cittadinanza, per partecipare attivamente alla vita sociale, politica e culturale.

Fondamentale l’**educazione all’ascolto** finalizzato alla comprensione e all’interazione con l’altro

FINALITA’ FORMATIVE

-Educazione alla cittadinanza del ragazzo futuro cittadino che attraverso l'uso della parola esercita il suo diritto costituzionale: art 21 della Costituzione: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione."

-Educazione al dialogo e al rispetto reciproco nelle rispettive diversità per costruire significati condivisi, acquisire nuovi significati, per imparare i primi passi verso la mediazione e la risoluzione pacifica dei conflitti.

-Prevenzione e lotta della dispersione scolastica che in Italia è ancora troppo alta.

SCOPI E OBIETTIVI:

1. Acquisire ed espandere il lessico ricettivo e produttivo
2. Conoscere la consistenza e la tipologia del patrimonio lessicale di ogni allievo
3. Consolidare i vocaboli fondamentali e di alto uso
4. Impossessarsi della parola, conosciuta, parlata e scritta, studiarne l'etimologia per ridare unitarietà ai saperi disciplinari
5. Ampliare il lessico nel rispetto degli stadi cognitivi del bambino e in stretto rapporto con l'uso vivo della lingua reale, legati all'esperienza e non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico
6. Riflessione sui meccanismi di formazione delle parole e sulle relazioni di significato
7. Saper interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
8. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa)
9. Comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini...).
10. Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto
11. Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività nei diversi ambienti di vita del ragazzo
12. Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente
13. Raccontare esperienze personali e non, organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi
14. Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta
15. Saper argomentare

METODOLOGIE PROGETTUALI UTILIZZATE

-Si parte dalla persona che apprende, dalle sue particolarità, per valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

-Lo studente è posto al centro del laboratorio in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

-Lezioni dialogate

-Lavori di gruppo e/o personalizzati

-Conversazioni libere o guidate

-Ascolto di letture, interventi, produzioni orali

VERIFICA FINALE DEL LABORATORIO

Gli studenti al termine del laboratorio dovranno dimostrare di :

-aver ampliato il personale bagaglio lessicale mediante schede di approfondimento delle parole nuove conosciute

-sapere intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale

-saper narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.

VALUTAZIONE FINALE DEL LABORATORIO E GRADIMENTO DEL PROGETTO

-Questionari specifici, interviste ai diversi soggetti coinvolti;

-elaborazione di report finale con rilevazioni statistiche dei diversi aspetti del progetto.

All.1

PROGETTO CENTO PAROLE IN PIÙ. INNAMORARSI DELLE PAROLE

PROPOSTA DI INTERVENTO DI ESPERTI LINGUISTI E

DELL' ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Il mondo delle parole

Obiettivi

L'obiettivo della proposta didattica è far acquisire agli studenti la consapevolezza che l'apprendimento e l'arricchimento lessicale sono una condizione necessaria per poter comunicare in italiano e che la competenza lessicale (capacità di comprendere il significato delle parole, sia in contesti noti, sia in contesti non noti, capacità di produrre testi coerenti e corretti dal punto di vista lessicale) è un presupposto indispensabile per la comprensione del testo.

Descrizione

La proposta didattica si fonda sull'analisi del lessico, la parte più mobile di ogni lingua e quella che riflette da vicino i cambiamenti sociali e culturali di un'epoca, ed è così articolata:

- **una prima fase** composta da incontri settimanali rivolti ai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado come da calendario allegato, in forma online a cura di esperti linguisti e coordinati dal Gruppo Scuola della Fondazione Don Lorenzo Milani.

- **una seconda fase** dal 18 febbraio a metà maggio 2025 rivolta agli alunni delle classi; in questa fase gli insegnanti secondo una propria organizzazione interna e utilizzando il materiale messo a disposizione dall'Accademia della Crusca di Firenze svolgeranno con la classe una riflessione linguistica affrontando le seguenti tematiche:

- ❖ Il dizionario in classe
- ❖ I significati delle parole
- ❖ Parole nuove
- ❖ Parole da non perdere
- ❖ Storie di parole.

Il Gruppo Scuola della Fondazione Don Lorenzo Milani, se richiesto, offrirà agli insegnanti un supporto metodologico; sono inoltre previsti un incontro on line in itinere per fare il punto del lavoro con le eventuali difficoltà incontrate, e un incontro finale di restituzione sempre online con i docenti stessi.

Periodo di svolgimento

Incontri formativi on line: 13-20-27 gennaio 2025 – 4-10-17 febbraio 2025 dalle ore 17 alle 19 su piattaforma ZOOM. (consultare l'allegato 2)

Dal 18 febbraio al 17 maggio 2025 - Attività didattica con i bambini/ragazzi

Contatti

Per il Gruppo Scuola della Fondazione Don Lorenzo Milani – Maria Marta Carboni cell. 349.785.7686 e-mail marta.carboni@donlorenzomilani.it Francesca Panzica cell. 335.629.6692 e-mail francesca.panzica@donlorenzomilani.it

Per l'Accademia della Crusca: - prof.ssa A. Valeria Saura (collaboratrice dell'Accademia) saura@crusca.fi.it - 339 2380931 - prof. Gianluca Barone (docente comandato presso l'Accademia della Crusca) barone@crusca.fi.it - 328 8644264

Sul sito dell'Accademia della Crusca è possibile accedere a materiale già sperimentato nelle scuole e a video lezioni degli anni passati (www.cruscascuola.it).

L'attività è gratuita.

ALL. 2

CALENDARIO DEGLI INTERVENTI DEGLI ESPERTI

13 gennaio 2025 – ore 17.00 – 19.00

Prof. Lauro Seriacopi, Vice – Presidente Fondazione Don Lorenzo Milani

Titolo: “Il primato della Parola nell’opera e nell’azione educativa di Don Lorenzo Milani”

Abstract:

La scuola della parola nelle esperienze di Montespertoli, Calenzano e Barbiana.

I poveri e la ricchezza della Parola. L’essere e la Parola. La forza liberatrice della Parola. La parola come arte che si apprende, il linguaggio e le discipline: il metodo dell’uso della parola. La scrittura collettiva. La Parola che distrugge e/o genera. La Parola e la dimensione politica dell’apprendimento. Lettera a Ettore Bernabei, Lettera a Mario Lodi, Lettera di Benito Ferrini.

20 gennaio 2025 – ore 17.00 – 19.00

Prof.ssa Emanuela Piemontese, Università “La Sapienza” di Roma.

Titolo: “La parola è la chiave fatata che apre ogni porta”

(Lettera di don L. Milani *al Direttore del “Giornale del mattino” del 28.3.56*)

Abstract:

In un suo breve intervento del 1982, Tullio De Mauro metteva in evidenza alcuni aspetti dell’interesse di don Milani per la lingua utili per capire meglio sia il pensiero di don Milani sia le ragioni del suo operato.

Pensiero e operato (che troveranno in *Esperienze pastorali* più ampia trattazione) sono efficacemente sintetizzati già nella celebre frase di don Lorenzo Milani scelta come titolo dell’intervento. Questa frase non è una perla isolata, ma è preceduta e seguita - nella lettera da cui è tratta - da altre frasi, altrettanto importanti, anche se meno note e citate, che indicano, con estrema chiarezza e precisione, due linee di riflessione. Da una parte l’importanza del *dominio sulla parola* per colmare le differenze tra le persone sul piano umano, dall’altra la centralità del lessico e del suo progressivo ampliamento per il consolidamento e il possesso della lingua per vivere pienamente da cittadini e non da sudditi nella società.

In questa prospettiva, le alunne e gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado devono essere messi *gradualmente* in condizione di apprendere innanzitutto le parole del vocabolario di base. Perché? Sono proprio le parole del vocabolario di base a garantire la possibilità di *capire* e di *farsi capire* e di poter aprire un numero, potenzialmente illimitato, di porte, ognuna delle quali con le sue caratteristiche e particolarità. Ci riferiamo, da una parte, all'esigenza di avviare allievi e allieve alla conoscenza dei lessici specialistici, dall'altra alla necessità di sapersi confrontare dialetticamente con gli altri, dominando cioè l'ampia gamma di soluzioni che la lingua offre per comunicare efficacemente. In sintesi l'obiettivo dell'educazione linguistica democratica è insegnare a tutti e a tutte a sapersi muovere in modo disinvolto e appropriato nell'ampio "spazio linguistico".

27 gennaio 2025 – ore 17.00 – 19.00

Prof. Pier Cesare Rivoltella, Università di Bologna

Titolo: "La conversazione artificiale. Gli usi della parola al tempo dei sistemi generativi".

Abstract:

Nell'epoca dei sistemi generativi, come i modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM), la parola assume nuove forme e funzioni, aprendo orizzonti inediti di dialogo e apprendimento. In questo contesto, l'idea di Don Milani secondo cui "la parola fa uguali" trova un'applicazione innovativa e provocatoria: la possibilità di utilizzare la conversazione artificiale come strumento di democratizzazione dell'accesso al sapere e di partecipazione. La parola, che per Milani era il veicolo dell'emancipazione sociale e culturale, diventa ora un'interfaccia tra l'umano e il digitale, offrendo a chiunque l'opportunità di accedere a informazioni, modelli di pensiero e conoscenze in modo inclusivo e potenzialmente egualitario.

La relazione esplora le implicazioni di questa nuova forma di interazione, riflettendo su come la parola, mediata dall'intelligenza artificiale, possa superare barriere tradizionali come l'alfabetizzazione o il livello socioeconomico, aprendo la strada a nuove forme di "uguaglianza dialogica". Tuttavia, il potenziale emancipatorio dei sistemi generativi si accompagna a sfide significative: la necessità di preservare la qualità dell'interazione, la comprensione critica dei contenuti e l'autenticità della conversazione. La capacità dei LLM

di simulare dialoghi complessi e di rispondere in modo personalizzato solleva anche questioni etiche e pedagogiche, interrogando il ruolo dell'intelligenza artificiale nel processo educativo e nella costruzione di competenze critiche.

In questo quadro, l'analisi si sofferma sull'incontro tra la pedagogia milaniana e l'intelligenza artificiale, proponendo una riflessione su come gli strumenti digitali possano contribuire alla formazione di soggetti capaci di dialogare, apprendere e creare connessioni significative attraverso la parola, nonostante la mediazione di sistemi generativi. Il futuro della conversazione artificiale, se orientato verso un approccio critico e inclusivo, potrebbe realizzare il sogno di Milani di una parola che non solo informa, ma che rende "uguali", dando voce a tutti e promuovendo una partecipazione attiva e consapevole alla società della conoscenza.

4 febbraio 2025 - ore 17.00 – 19.00

Prof.ssa Paola Celentin, Università di Verona

Titolo: Insegnare in modo plurilinguisticamente consapevole.

Abstract.

Quante lingue ci vogliono per crescere una persona? Può una lingua sola bastare a esprimere quello che siamo? Quando possiamo dire di conoscere una lingua? C'è qualcuno che lo decide? E dove finiscono queste lingue quando entriamo in classe? Ci sono lingue che possono entrare a scuola e altre che devono restare fuori? E dove vanno le altre lingue quando imparo l'italiano? Danno fastidio?

La competenza plurilingue non è la somma delle competenze nelle lingue che una persona conosce, ma è una competenza distinta che consiste nel saper mettere in relazione fra di loro queste lingue per rispondere alle sollecitazioni dei contesti in cui viviamo. Nella scuola italiana, anche laddove si insegnano più lingue, si promuove ancora un insegnamento monolingue, che teme le contaminazioni e che vede ancora la lingua come un prodotto (language) anziché un processo (languageing).

Nell'intervento, attraverso alcune attività laboratoriali, si discuteranno le nozioni di repertorio linguistico, competenze parziali e competenza plurilingue e pluriculturale.

